

Il "dottore universale": da Napoli all'Oms l'app che assiste i turisti malati all'estero

IL PROGETTO

Un progetto nato a Napoli entra nei sistemi digitali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, per cambiare il modo in cui i viaggiatori vengono assistiti quando si ammalano lontano da casa. MedCare Engineering S.r.l., società proprietaria di Universal Doctor, ecosistema internazionale di telemedicina e telecooperazione sanitaria creato da Valentina Flaminio, ha infatti ottenuto l'accreditamento alla WHO-FIC Maintenance Platform e le credenziali per l'accesso al WHO ICD API Portal.

CHE COS'È?

Universal Doctor è un sistema di telemedicina pensato per turisti e persone in mobilità, distribuito attraverso hotel e farmacie: i luoghi in cui il bisogno sanitario di un viaggiatore emerge per primo, prima di trasformarsi in un accesso improprio al pronto soccorso. Quando un turista si ammala all'estero, un medico della sua stessa nazionalità può comprenderne i sintomi, ma spesso non può prescrivere nel Paese in cui si trova; la piattaforma lo mette allora in contatto con un collega abilitato localmente, che assume le decisioni cliniche di propria competenza. Grazie all'integrazione con la classificazione ICD-II dell'OMS, i due professionisti condividono ora lo stesso codice internazionale per la medesima condizione clinica, oltre la semplice traduzione linguistica. A raccontarne la portata è Valentina Flaminio, fondatrice di Universal

Doctor e amministratrice di MedCare Engineering: «Universal Doctor non è un'applicazione, non è una piattaforma, è un ecosistema», spiega, sottolineando che l'accesso dei medici avviene solo dopo la verifica dei requisiti normativi locali, «essendo che un medico straniero non può prescrivere un farmaco in Italia». Flaminio descrive uno scenario concreto: «Un turista, ipotizziamo americano, con un problema odontoiatrico si presenta in farmacia con una prescrizione statunitense; il farmacista non può cedergli l'antibiotico, ma invece di mandarlo al pronto soccorso attiva un videoconsulto tra il medico americano e un collega italiano, che condividono la cartella clinica prima di decidere come procedere». La rete si appoggia anche ad accordi con Federalberghi e con l'Università Federico II, che coinvolge medici specializzandi liberi di fissare tariffe e disponibilità.

L'ACCORDO

Per la fondatrice, il valore dell'accreditamento OMS sta nella sua rarità: «Le piattaforme devono subire un lungo processo prima di essere accreditate». Il sistema è già collegato a Sogei per la ricetta dematerializzata e punta ora alla WHO Global Initiative on Digital Health. Le stime del progetto, finanziato dal PR Campania FESR 2021-2027 con il sostegno della Regione Campania e dell'Unione Europea, indicano un risparmio potenziale fino a 300 milioni di euro l'anno per il Servizio sanitario nazionale, a fronte di un impatto complessivo di 4 miliardi. Il meccanismo, spiega ancora Flaminio, intercetta il turista dove il bisogno nasce: «Un americano a Napoli che vuole parlare con un medico americano entra in

farmacia e negli hotel», strutture che, dotate di Universal Doctor, possono attivare la richiesta in qualsiasi momento. Se il caso non richiede terapia, il percorso si chiude con il consulto; se la richiede, il farmaco viene dispensato secondo le norme vigenti. Se emergono segnali di reale urgenza, il paziente viene indirizzato alle strutture di emergenza, senza che la piattaforma interferisca con l'atto clinico, sempre di competenza dei professionisti sanitari. Un potenziale enorme in vista dell'America's Cup e delle svariate migliaia di stranieri in arrivo in città.

Nata in Campania con i fondi della Coesione europea, l'iniziativa punta ora a un respiro internazionale attraverso Universal Doctor for Doctor, componente che, sugli standard OMS appena acquisiti, mira a rendere strutturale la cooperazione tra medici di Paesi diversi. L'obiettivo dichiarato non è sostituire il pronto soccorso, ma far sì che vi acceda solo chi ne ha davvero bisogno, offrendo ai medici una nuova fonte di attività professionale.

mg.cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SISTEMA TUTTO PARTENOPEO COLLEGA MEDICI DI PAESI DIVERSI: COSÌ CURE PIÙ IDONEE E MENO ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO



Nel tondo Valentina Flaminio, fondatrice di "Universal Doctor"



Peso: 28%